

CASTELLANI

Nell'archivio e nella fondazione di un grande maestro italiano

FIRENZE
Metamorfosi di Anj Smith

MILANO
Nel teatro di Nitsch

ROMA
La passione dei Marchini

VENEZIA
Sulla pelle di Dumas

Marco Bagnoli allestisce raffinati esoterismi ambientali

CORSO MONFORTE 23. Tre grandi opere di Marco Bagnoli (Empoli, 1949) scandiscono gli spazi della sala di Christian Stein (tel. 02-76393301) fino al 7 maggio. È un intervento concepito come un'installazione ambientale in un unico spazio. La più imponente di questo trittico è *Il giardino degli specchi* (2020), installazione a parete composta da 34 parabole in vetro specchiante e una proiezione luminosa. La personale prende il titolo da una serie di sette disegni, *Nel paesaggio di Xvarnah* (2019), tratti da opere che l'artista ha ritrovato dopo una lunga ricerca. Sono miniature persiane custodite al Museo d'arte turca e islamica di Istanbul, nel *Manoscritto Nezami*. Queste immagini offrono la descrizione della Xvarnah mazdea, la luce che pervade la terra mitica dell'origine. La Xvarnah è il mondo reale senza tempo in cui accade la storia vera e da cui emanano i mondi sensibili. Infine *DovePorta* (2021), un mosaico in alabastro il cui motivo geometrico rimanda all'Aleph, ricorrente nell'opera di Bagnoli. **Prezzi a richiesta.**



Marco Bagnoli, *Dove porta*, 2021, in mostra. Nel *Paesaggio di Xvarnah* da Christian Stein.



Le atmosfere oniriche di Attila Szücs

CORSO DI PORTA TICINESE 87. Ancora una forma di co-gallery per Federico Luger, che si sposta in una nuova sede per la sua **FL gallery** (tel. 02-36554554) e lo fa in collaborazione con la londinese **Wizard**, in spazi già noti agli appassionati, che hanno a lungo ospitato la galleria di Pasquale Leccese. Si parte con la mostra *Duplicated dreamer* di Attila Szücs (Miskolc, 1967), in corso fino al 22 marzo. L'artista ungherese, che vive

Attila Szücs, *Duplicated dreamer*, 2021, olio su tela, cm 140x100.

e lavora a Budapest, presenta un ciclo di nuove opere. Sono dipinti di grandi dimensioni realizzati nella sua originale cifra compositiva, elaborata dai primi anni Novanta con spirito meditativo. Szücs attinge a frammenti d'immagini trovate e il risultato è realistico ma anche onirico. Un'immagine glam e allo stesso tempo sensuale che si disfa in pennellate fluide. Per questo le atmosfere tratteggiate dall'artista sconfinano nella pura astrazione, sospese nell'inquietudine. I prezzi dei suoi dipinti possono variare da 4mila a oltre 24mila euro.

Riccardo Previdi e i buoni auspici della nonna

VIA MASSIMIANO 25. La ricerca di Riccardo Previdi (Milano, 1974) si inserisce tra arte concettuale, architettura e design. Nella personale in corso fino al 12 marzo da **Francesca Minini** (tel. 02-26924671) sono presentati alcuni lavori in ceramica disposti su piedistalli di diverse altezze. Si tratta di otto contenitori realizzati con la stampante 3D. Gli smalti hanno la stessa palette di un dipinto a pastelli a olio che raffigura dei fiori del pittore simbolista Odilon Redon (1840-1916), ma a dare il titolo alla mostra è una scritta al neon. Replica la grafia della nonna centenaria dell'artista, che in piena pandemia ha voluto scrivere al nipote un messaggio di speranza, "Andrà tutto bene". A concludere il percorso, tre esemplari di Maneki Neko, il "gatto che chiama" che nella tradizione giapponese è simbolo di buona fortuna. **I prezzi possono variare da 5mila a 35mila euro.**

Riccardo Previdi, *Andrà tutto bene*, 2022, installation view della mostra.

